



**GoProFor**

**GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK  
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION**

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA  
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

**LIFE17 GIE/IT/000561 - GoProFor  
GOod PRactices implementation netwOrk  
for FORest biodiversity conservation**

1



**Azione B4 – Laboratori di progettazione nei territori regionali**

Del.B4.01

Documento di indirizzo

per il trasferimento di conoscenze e competenze  
al personale delle aree protette della Regione Lazio

31.03.2023

*Beneficiario responsabile per l'implementazione  
DREAM*





## Sommario

Introduzione.....	4
Rapporto di indagine del sistema delle imprese di Regione Lazio sulle conoscenze dei temi legati a rete Natura 2000	5
1. Contesto forestale Regione Lazio .....	5
2. Scopo dell'indagine .....	6
3. Metodo di indagine.....	6
4. Risultati dell'indagine.....	7
Sezione 1 – Informazioni sulle imprese .....	7
Sezione 2 – Livello di conoscenza delle imprese riguardo i temi legati alla biodiversità.....	9
Sezione 3 – Analisi del fabbisogno formativo .....	10
5. Analisi dei risultati.....	12
Il Piano formativo: conoscenze e competenze minime essenziali e contenuti .....	13
Messa a punto delle palestre di formazione sul territorio regionale .....	17
Definizione del personale da selezionare per il trasferimento di conoscenze e competenze in Regione Lazio .....	18
Attività di trasferimento e potenzialità.....	18
Appendice 1: elenco del personale delle aree protette laziali che ha acquisito il titolo di Esperto di Liv.1.....	21
Appendice 2: elenco del personale delle aree protette laziali che ha partecipato all'attività di trasferimento (13-14 marzo 2023).....	22



### Summary

The aim of the activities of the Lazio Regional Laboratory (Act. B4) is to develop and test a model for the transfer of the training activities, implemented by LIFE GoProFor project.

This document reports all the steps necessary for the development and test of the training system transfer model, describing the concrete case study apply within a Regional Laboratory, in Lazio Region, which is partner of LIFE GoProFor.

With this particular activity the project aims to transfer knowledge and skills to a selection of personnel from the protected areas of the Region, and to provide all the material and tools necessary so that this team, in turn, can contribute awareness-raising, dissemination, knowledge and skills transfer on aspects related to forest management integrated with biodiversity conservation.

The steps described are:

1. **conception and administration of a questionnaire aimed at local forest enterprises:** a sample of 57 local enterprises (20% of the whole pool) were selected, and contacted through telephone interviews. Only 15 answered,
2. **analysis of the results for the identification of training needs:** the analysis showed a lack of knowledge of issues related to biodiversity. Despite this, most of the respondents showed a high interest in deepening these topics,
3. **the definition of the knowledge and skills to be acquired:** based on needs analysis, a list of knowledge and skills were defined,
4. **the training activities planned to achieve the training objectives:** all training contents and their respective duration are indicated to facilitate the clear definition of a training plan of 16 hours,
5. **the implementation of training areas:** in addition to the training area already realized in Rieti as part of LIFE GoProFor training activities (B2), a second training area has been implemented, in collaboration with the University of Molise, at the Selva del Lamone Nature Reserve. The aim is to facilitate future training activities at regional level,
6. **the transfer of training contents and tools to future potential "trainers":** transfer activities of training contents and methodologies, and of the practical activities to be carried out in the training areas. The transfer was aimed at the personnel of the protected areas of the Lazio Region who participated in the informal training course for "Expert in forest management for biodiversity conservation - Level 1" organized by LIFE GoProFor during 2021.



### Introduzione

Obiettivo delle attività svolte nell'ambito del Laboratorio Regionale per il Lazio (Az B4) è quello di sviluppare e testare un **modello di trasferimento delle attività di formazione** messe in campo dal progetto LIFE GoProFor.

In generale, i principali step del modello di trasferimento di attività formative consistono in:

1. Raccolta ed analisi dei fabbisogni formativi del gruppo individuato come target per la formazione,
2. Definizione del piano formativo:
  - a. Identificazione delle tematiche da trattare
  - b. Identificazione delle conoscenze e competenze da acquisire per ciascuna tematica
  - c. Identificazione dei contenuti e relativa durata, per garantire l'acquisizione di conoscenze e competenze individuate
3. Realizzazione di palestre di formazione nel territorio target
4. Formazione dei futuri formatori e trasferimento di materiale formativo e strumenti
5. Adozione del Piano formativo da parte dell'ente competente.

Il presente documento riporta l'iter completo sviluppato e testato nell'ambito del Laboratorio regionale dedicato a Regione Lazio (partner nel progetto LIFE GoProFor), come modello di trasferimento di attività formative, applicato concretamente alla Regione.

Nell'ambito di questo Laboratorio il progetto si prefigge di **trasferire conoscenze e competenze** al personale delle aree protette della Regione, appositamente selezionato, e di **fornire tutto il materiale e gli strumenti necessari** affinché questo team possa a sua volta contribuire ad attività di sensibilizzazione, divulgazione, trasferimento di conoscenze e competenze sugli aspetti legati all'ambito della gestione forestale integrata alla conservazione della biodiversità.

Questa attività potrà essere indirizzata e tarata su misura per diversi e molteplici target, quali stakeholders del settore forestale (imprese e ditte boschive, tecnici, professionisti, proprietari, personale delle aree protette, ecc), studenti delle scuole di ogni ordine e grado, cittadini e altri.

Seguendo i punti generali sopra riportati, il progetto ha

1. ideato e condotto un questionario, rivolto al sistema delle imprese forestali della Regione Lazio, con lo scopo di individuare eventuali lacune e fabbisogni formativi sui temi legati alla rete Natura 2000 e alla gestione delle foreste,
2. elaborato i risultati dell'indagine, identificando in tal modo i fabbisogni formativi, le conoscenze e competenze di base minime da acquisire e i contenuti di formazione per l'acquisizione di tali conoscenze e competenze,
3. elaborato un piano formativo per attività teorico/pratiche della durata di 16 ore complessive,
4. realizzato una palestra formativa in Località Sala (Rieti) e contribuito alla realizzazione di una seconda palestra presso la Riserva Naturale Selva del Lamone (Viterbo),
5. individuato un primo elenco di personale delle aree protette della Regione, potenziali futuri formatori
6. organizzato un'attività seminariale per il trasferimento del materiale formativo e dell'utilizzo delle palestre verso i potenziali futuri formatori.

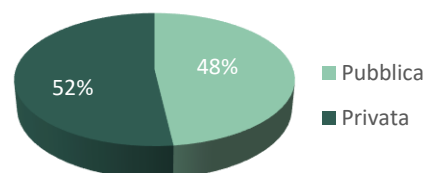


### Rapporto di indagine del sistema delle imprese di Regione Lazio sulle conoscenze dei temi legati a rete Natura 2000

#### 1. Contesto forestale Regione Lazio

Il territorio della Regione Lazio è occupato per il 33% da boschi, per una superficie di 560.236 ha.

Questa superficie è ripartita piuttosto equamente tra proprietà pubblica (48%) e privata (52%).



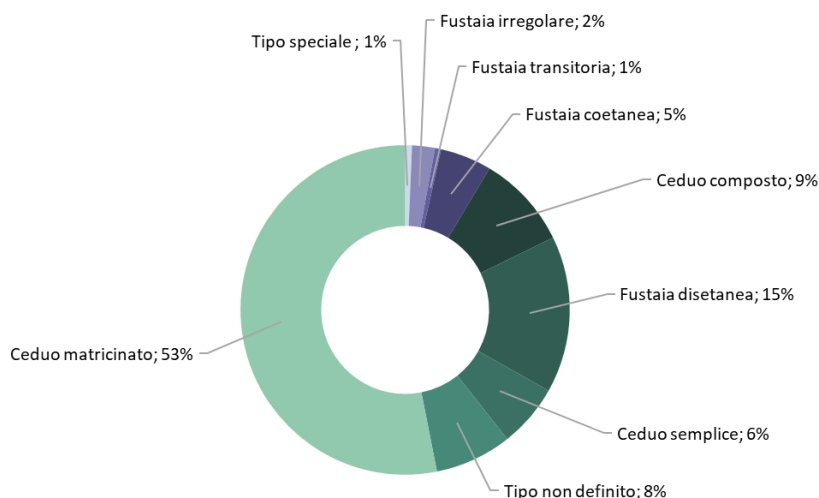
Predominano i boschi di latifoglie (465.690 ettari, pari all'83% della superficie boschiva totale), mentre i boschi di conifere (11.422 ettari, 2% della superficie boschiva totale) sono molto limitati e si riferiscono principalmente alle piantagioni di *Pinus nigra*, realizzate nel secondo dopoguerra sulla fascia appenninica, e ai rimboschimenti di *Pinus pinea* e *Pinus halepensis* che hanno invece interessato la fascia costiera. Data la bassa pressione antropica nelle zone rurali, una buona parte dei boschi di conifere sono evoluti nel tempo a boschi misti, dopo l'ingresso di specie di latifoglie autoctone.

Attualmente il valore ecologico di questi boschi può risultare molto elevato. Inoltre, alcuni di questi boschi ricadono all'interno di aree protette che interessano circa il 13,5% del territorio terrestre regionale.

Le foreste che ricadono in questa superficie corrispondono a circa il 40% della superficie boschiva complessiva.

All'interno dei siti appartenenti alla rete Natura 2000, si registrano 14 habitat forestali, i quali sono caratterizzati da un'elevata diversità dal punto di vista litologico, climatico, edafico, ma la struttura predominante risulta essere il ceduo, in particolare a bassa quota, dove i popolamenti di alto fusto sono estremamente rari.

Infatti, secondo le stime terzo Inventario Forestale Nazionale (INFC 2015), la gestione a ceduo, rappresenta il 68% della superficie forestale regionale; in particolare, il ceduo matricinato risulta essere la forma di governo prevalente, interessando il 53% della superficie boscata.





## 2. Scopo dell'indagine

Lo scopo dell'indagine è stato quello di analizzare lo stato sulle conoscenze sulla Rete Natura 2000 e le competenze del personale impiegato, al fine di individuare il fabbisogno formativo e definire un progetto di formazione regionale da finanziare con gli strumenti dello sviluppo rurale e destinato al miglioramento delle competenze e delle conoscenze delle imprese forestali riguardo i temi della conservazione della biodiversità.

Il presente rapporto, presenta i risultati del questionario somministrato ad un campione di imprese forestali della Regione Lazio, nell'ambito di uno dei laboratori regionali previsti dal progetto LIFE GoProFor.

## 3. Metodo di indagine

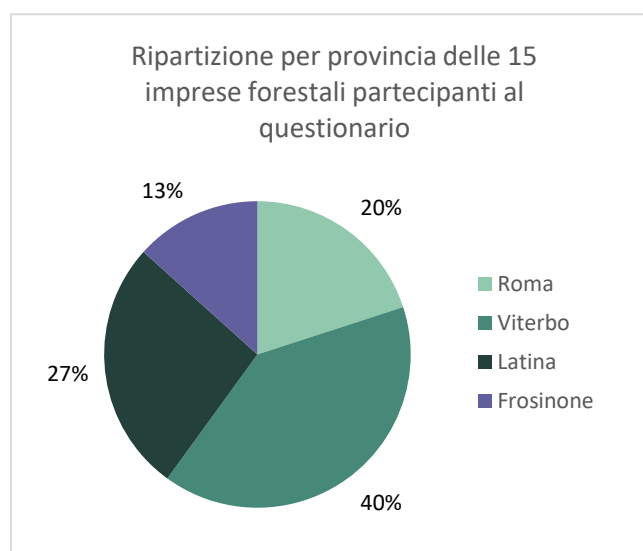
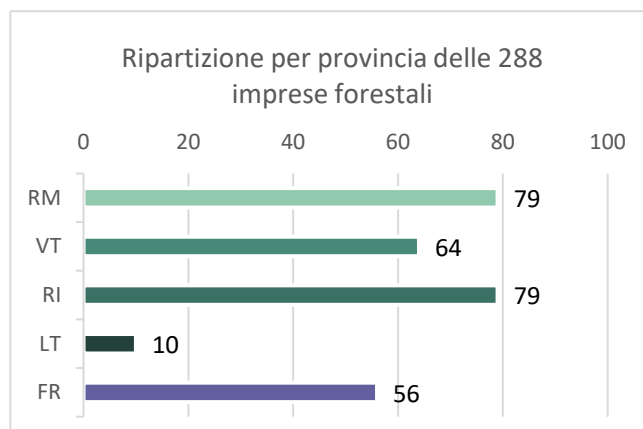
Per l'indagine ci si è posti l'obiettivo di sondare almeno il 10% dell'elenco delle 288 ditte boschive laziali, corrispondente a 30 ditte boschive.

L'elenco complessivo di 288 ditte è stato fornito dal Partner Regione Lazio.

Per assicurarsi il raggiungimento di questo obiettivo numerico, è stato selezionato un campione più ampio, di 57 ditte boschive (circa il 20% del campione totale). Il campione è stato selezionato in modo da essere rappresentativo, in proporzione, rispetto al numero complessivo di imprese per ognuna delle 5 province, e sulla base di una lista di contatti fornita dal partner Regione Lazio.

Delle 57 imprese contattate, solo 15 si sono messe a disposizione per lo svolgimento del questionario. Il 40% di queste, opera nella provincia di Viterbo, il 27% nella provincia di Latina, il 20% nella provincia di Roma e il 13% nella provincia di Frosinone.

L'indagine telefonica è stata condotta tra la seconda metà di ottobre e la prima metà di dicembre 2022.

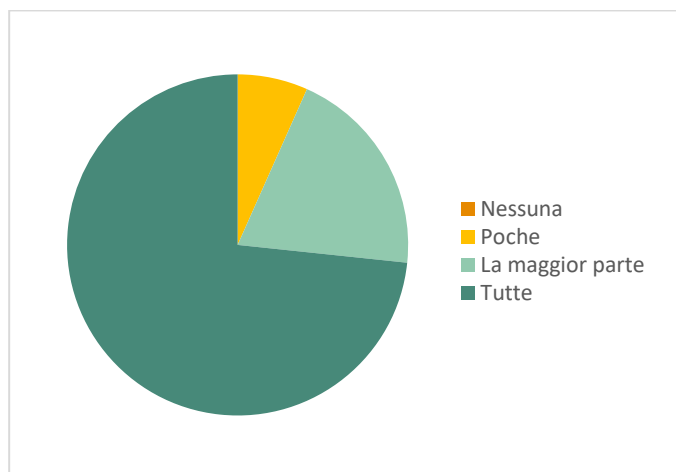




### 4. Risultati dell'indagine

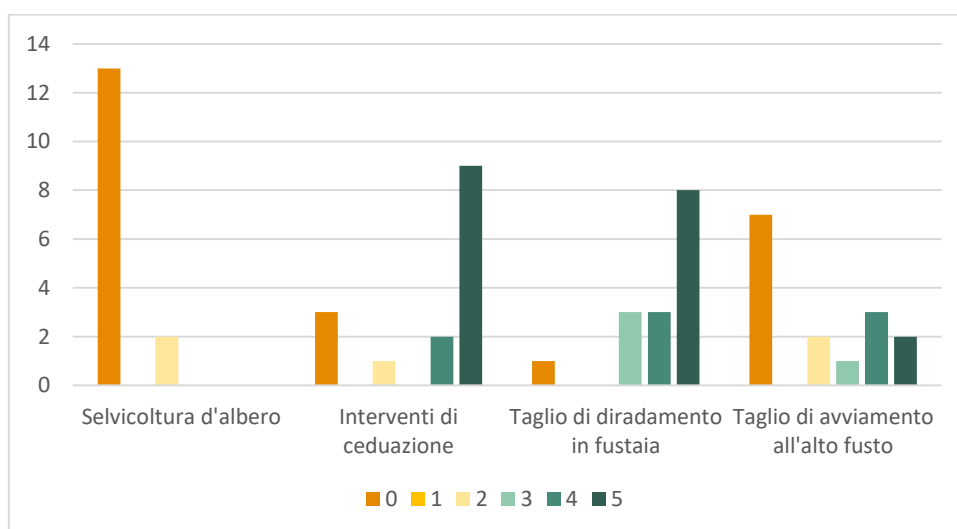
#### Sezione 1 – Informazioni sulle imprese

**Domanda 1.1: Quante persone nella tua azienda ritieni in grado di riconoscere le specie arboree e arbustive forestali?**



Dalla domanda 1.1 emerge che tutte (73%) o la maggior parte (20%) delle persone impiegate all'interno dell'azienda sono in grado di riconoscere le specie arboree e arbustive forestali.

**Domanda 1.2: Da 0 a 5, indica quanto spesso ti è capitato di impiegare i seguenti tipi di selvicoltura.**



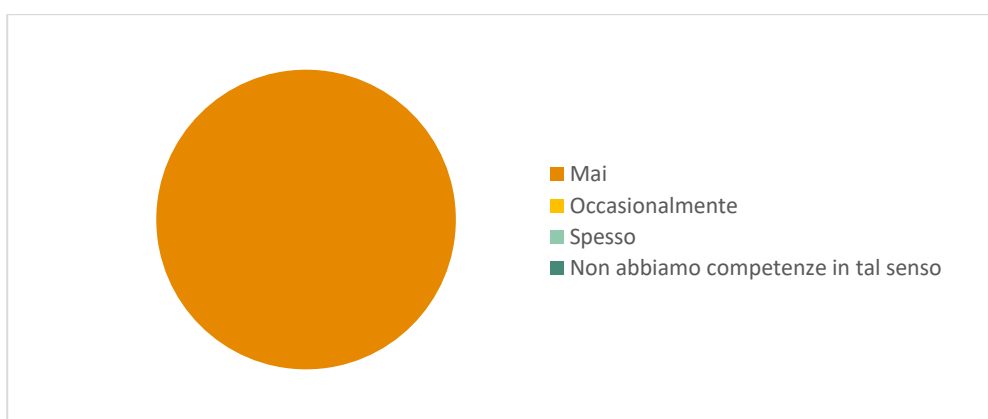


Dalla domanda numero 1.2 si evince che i tipi di intervento selvicolturale più praticati sono gli interventi di ceduzione e i tagli di diradamento in fustaia (a questo tipo di interventi è stato attribuito un valore di 5 da rispettivamente 9 e 8 aziende).

I tagli di avviamento all'alto fusto non sono mai stati applicati da 7 delle imprese rispondenti e solo 2 imprese hanno dichiarato di impiegare spesso questo tipo di intervento.

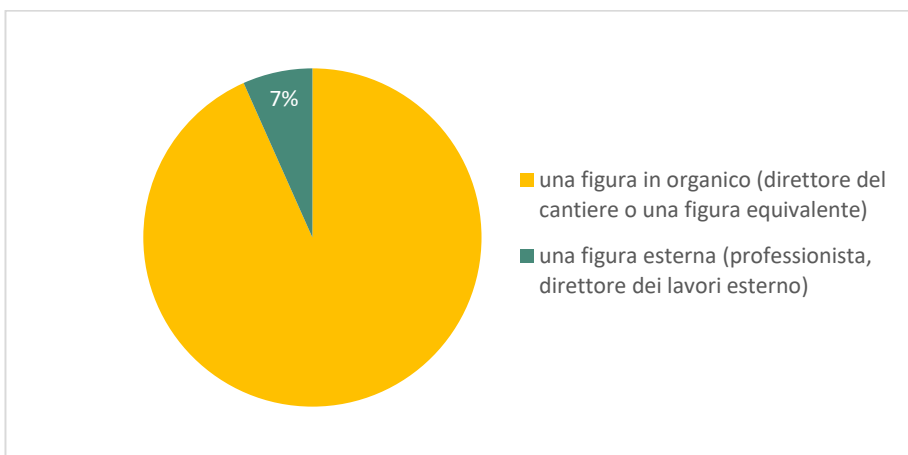
La tipologia di intervento meno praticata risulta invece essere la selvicoltura d'albero. Infatti solo 2 imprese su 15 hanno implementato questo tipo di gestione selvicolturale.

**Domanda 1.3: La tua azienda ha mai svolto interventi di restauro e/o di rinaturalizzazione (interventi di recupero aree incendiate, interventi di rinaturalizzazione impianti artificiali, interventi di disetaneizzazione di foreste coetanee, ecc)?**



Dalla domanda numero 1.3 emerge che nessuna delle imprese rispondenti ha mai svolto interventi di restauro di aree incendiate, interventi di rinaturalizzazione di impianti artificiali o interventi di disetaneizzazione di foreste coetanee.

**Domanda 1.4: Negli interventi che la tua azienda svolge, chi riveste il ruolo di direttore del cantiere?**



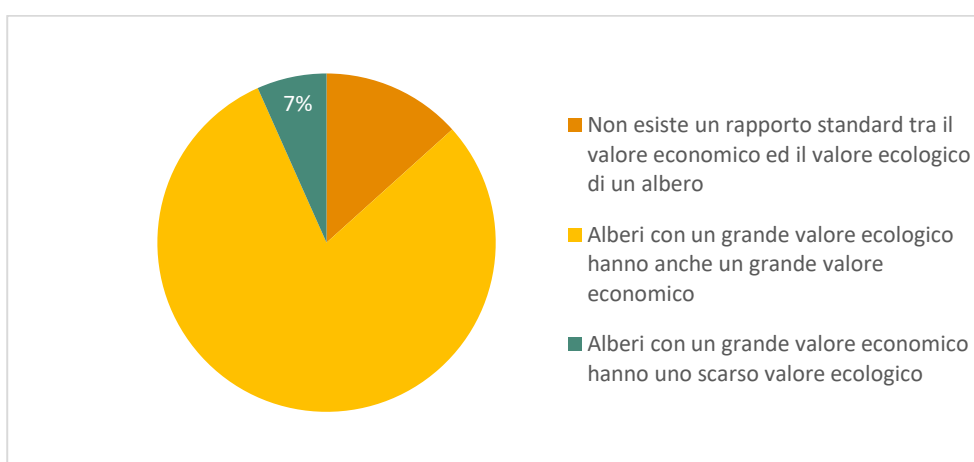




Con la domanda 1.4 si analizza l'organizzazione del personale all'interno dell'azienda. Dalle risposte è emerso che solo 1 impresa su 15 fa riferimento ad una figura esterna all'azienda per la direzione dei lavori. Nel resto dei casi questo ruolo viene ricoperto da personale interno.

### Sezione 2 – Livello di conoscenza delle imprese riguardo i temi legati alla biodiversità

**Domanda 2.1: Un albero, oltre ad un valore economico, ha in sé anche un valore ecologico. Quale tra queste affermazioni ritieni più corretta?**



La domanda 2.1, esamina la consapevolezza dei rispondenti al questionario del rapporto indiretto esistente tra valore ecologico e valore economico di un albero. Solo il 7% delle risposte ha fornito la risposta più corretta.

**Domanda 2.2: Hai mai sentito parlare di Rete Natura 2000?**

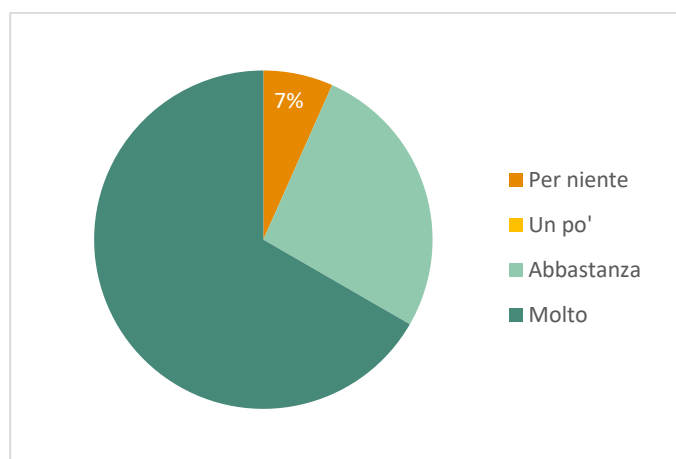


Dalla domanda numero 2.2 si evince che la totalità del campione non è a conoscenza della Rete Natura 2000.



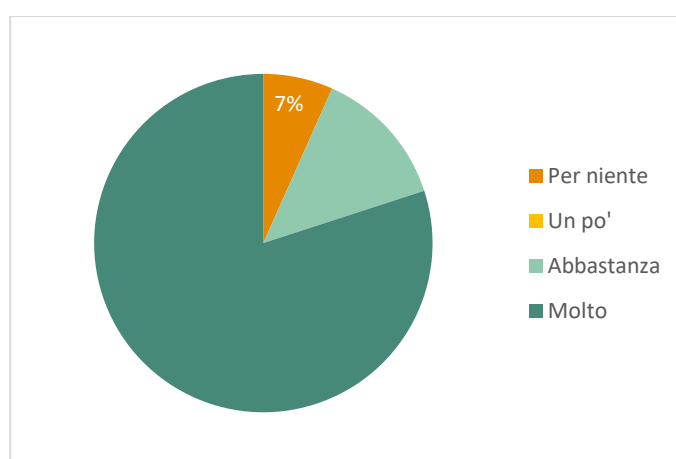
### Sezione 3 – Analisi del fabbisogno formativo

**Domanda 3.1: Quanto ritieni sia utile per il tuo lavoro approfondire le tematiche legate alla biodiversità forestale, ai cambiamenti climatici e a modelli selvicolturali innovativi?**



La domanda numero 3.1, indaga il grado di interesse dell'azienda rispondente ai temi legati alla biodiversità forestale, ai cambiamenti climatici e a modelli selvicolturali innovativi. La maggior parte delle risposte evidenzia un alto interesse riguardo i temi trattati (67% molto interessati e 27% abbastanza interessati). Il 7% ritiene invece che le tematiche oggetto di indagine non siano di interesse per le attività dell'azienda.

**Domanda 3.2: Quanto ritieni che conoscere tecniche, metodi di intervento, criteri di analisi utili a migliorare biodiversità e resilienza, possa garantirti un ritorno in termini di professionalità e competenza?**

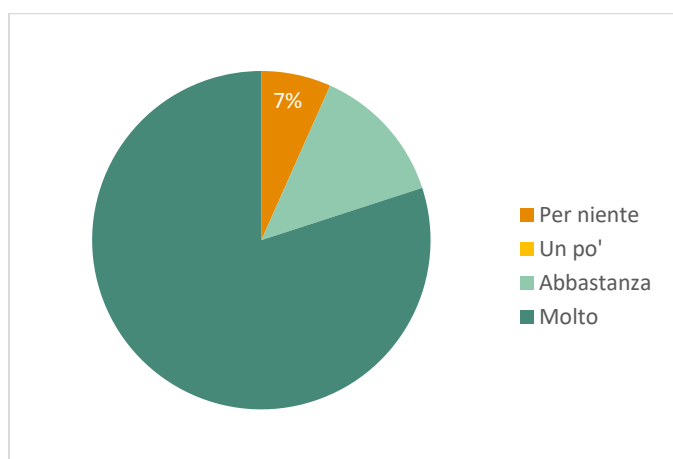


Con la domanda numero 3.2, si indaga quanto, a giudizio delle imprese forestali, tecniche, metodi di intervento e criteri di analisi utili a migliorare biodiversità e resilienza dei sistemi forestali, possano essere strumenti utili a garantire all'impresa un ritorno in termini di professionalità e competenza.



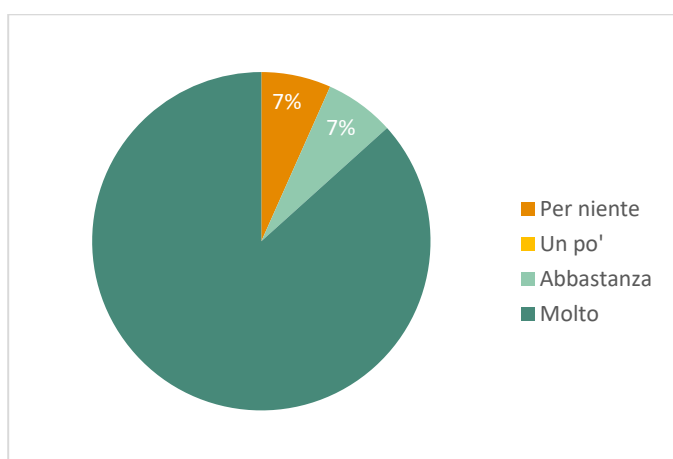
Nella maggior parte dei casi (80%), questi strumenti vengono considerati molto importanti e in grado di apportare un beneficio all'azienda. Per il 13% sono considerati abbastanza importanti mentre per il 7% non hanno utilità.

**Domanda 3.3: Quanto ritieni che la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza degli aspetti legati alla biodiversità forestale possa ridurre le criticità rispetto ai controlli di legge?**



Secondo l'80% dei rispondenti, la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza degli aspetti legati alla biodiversità forestale, può aiutare molto a ridurre le criticità rispetto ai controlli di legge.

**Domanda 3.4: Quanto ritieni sia importante conoscere e gestire gli elementi collegati alla biodiversità per garantire una maggiore produttività della foresta?**

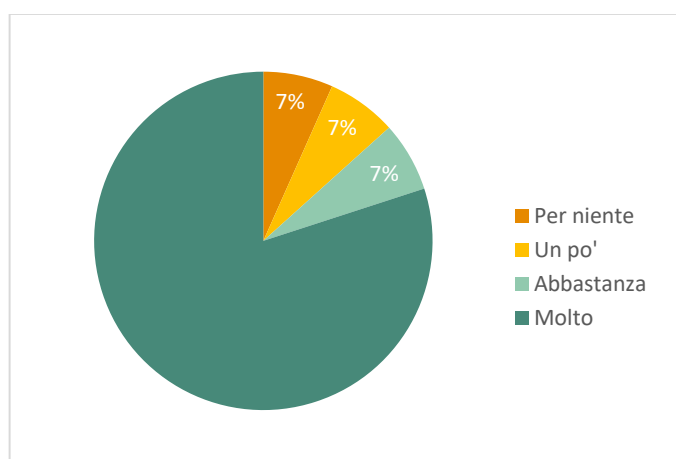


La domanda numero 3.4 analizza quanto la conoscenza e la gestione degli elementi collegati alla biodiversità siano considerate in grado di garantire una maggiore produttività della foresta. Per il 7% dei rispondenti vengono



considerate non utili, mentre per la maggior parte delle imprese sono aspetti molto (87%) o abbastanza (7%) utili a incrementare la produttività della foresta.

**Domanda 3.5: Quanto ritieni che la conoscenza dei fattori della biodiversità possa tradursi in maggiori opportunità di lavoro?**



La domanda numero 3.5 esamina quanto i partecipanti all'indagine considerino la conoscenza dei fattori della biodiversità un elemento in grado di garantire maggiori opportunità di lavoro. L'80% dei rispondenti crede che sia molto importante.

### 5. Analisi dei risultati

Dall'analisi dei risultati, emerge una presenza attiva delle imprese forestali sul territorio regionale. Tuttavia, dalle risposte date al questionario si riscontra una scarsa conoscenza dei temi legati alla biodiversità. Questo viene evidenziato in primo luogo dal fatto che nessuno dei rispondenti era a conoscenza della Rete Natura 2000. Secondariamente, nessuna impresa attua interventi di restauro e/o di rinaturalizzazione, e non si conosce il concetto di valore ecologico di un albero.

Nonostante ciò, la maggior parte dei rispondenti ha dimostrato un alto interesse verso l'approfondimento di questi temi. Emerge infatti la consapevolezza nella maggior parte dei casi, che una maggior conoscenza e la messa in pratica di strumenti che garantiscano un'attenzione verso la biodiversità, possa essere un beneficio per l'attività dell'impresa.



### Il Piano formativo: conoscenze e competenze minime essenziali e contenuti

Il quadro delle conoscenze e competenze minime di base per chi opera in foresta, a vario titolo, deriva in parte dai risultati dell'indagine verso le imprese forestali, ma anche dall'esperienza delle attività di formazione informale condotte da LIFE GoProFor.

Conoscenze e competenze minime individuate per 4 tematiche fondamentali, corrispondenti ad altrettanti moduli formativi, sono associate ai contenuti di formazione da sviluppare per la loro acquisizione, con la rispettiva durata (Tab. 1-4). Sono inoltre specificate le relative attività di tipo pratico (Tab. 5). Il prospetto delle tematiche, delle conoscenze e competenze da acquisire e dei rispettivi contenuti di formazione vanno a costituire il **Piano formativo**, che può essere finanziato con gli strumenti del PSR.

Tabella 1: definizione delle conoscenze e competenze minime da acquisire rispetto alla tematica "il Sistema Rete Natura 2000", e rispettivi contenuti formativi.

TEMATICA	CONOSCENZE E COMPETENZE	
"Sistema" Rete Natura 2000	Conoscere il quadro giuridico Europeo per la protezione della natura	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Direttive Habitat e Uccelli, i loro obiettivi e gli allegati</li> <li>La Rete Natura 2000 e le tipologie di siti designati (Art. 1)</li> </ul>	15 min
	Conoscere i principali obblighi a livello nazionale derivanti dalla Direttiva Habitat	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 6 - le Misure di Conservazione</li> <li>Art. 11 - la sorveglianza dello stato di conservazione</li> <li>Art. 17 – reporting nazionale</li> </ul>	15 min
	Conoscere concetti chiave relativi a Rete Natura 2000	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rete Natura 2000 in Europa ed in Italia</li> <li>"Stato di conservazione favorevole" di habitat e specie</li> <li>Strumenti di lavoro (Natura Viewer, ecc)</li> </ul>	15 min
	Conoscere i principali strumenti di gestione della Rete Natura 2000	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Misure di Conservazione</li> <li>Piani di gestione</li> <li>PAF (Prioritized Action Framework)</li> <li>Monitoraggio</li> </ul>	45 min
	<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	<b>1 h 30 m</b>



Tabella 2: definizione delle conoscenze e competenze minime da acquisire rispetto alla tematica “Legno morto, microhabitat e conservazione delle specie saproxiliche”, e rispettivi contenuti formativi.

TEMATICA	CONOSCENZE E COMPETENZE		
Legno morto, microhabitat e conservazione delle specie saproxiliche	Riconoscere l'importanza del legno morto per la conservazione della biodiversità saproxilica e per la funzionalità ecosistemica		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione, funzione, caratteristiche chimico-fisiche</li> <li>Importanza per la biodiversità</li> <li>Il legno morto nelle foreste Europee e italiane</li> </ul>	20 min	
	Riconoscere le differenti tipologie di legno morto		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legno morto in piedi, alberi morti inclinati, legno morto a terra</li> <li>Classi di decadimento</li> </ul>	20 min	
	Riconoscere le principali specie saproxiliche di interesse conservazionistico		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di organismo saproxilico, distinzione in s. primario e secondario</li> <li>Panoramica di tutti gli organismi saproxilici</li> <li>Invertebrati saproxilici, principali ordini/famiglie, specie di importanza comunitaria</li> <li>Vertebrati e relazioni con il legno morto</li> </ul>	1h 40 m	
	Saper classificare le tipologie di microhabitat degli alberi		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di microhabitat degli alberi e caratteristiche generali</li> <li>Il sistema di classificazione utilizzato e illustrazione delle categorie</li> </ul>	1 h	
	<b>Attività pratica: riconoscimento in campo</b>		<b>Tab. 5</b>
	Saper riconoscere e attribuire il valore ecologico di un albero		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concetto di valore ecologico e sistema di attribuzione</li> </ul>	10 min	
	<b>Attività pratica: applicazione su alberi habitat</b>		<b>Tab. 5</b>
Conoscere le tipologie di intervento per il mantenimento e aumento del legno morto e per la creazione di microhabitat			
<ul style="list-style-type: none"> <li>Principali minacce</li> <li>Esempi di gestione del legno morto</li> <li>Diversificazione del legno morto</li> <li>Tecniche di creazione di legno morto e microhabitat artificiali</li> </ul>	1h 30 m		
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>		<b>5 h</b>	



Tabella 3: definizione delle conoscenze e competenze minime da acquisire rispetto alla tematica “Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)”, e rispettivi contenuti formativi.

TEMATICA	CONOSCENZE E COMPETENZE	
Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)	Conoscere i 10 fattori chiave della biodiversità forestale potenziale	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Che cos'è l'IBP</li> <li>Origine, diffusione e standard</li> <li>Il Comitato Internazionale di Esperti</li> <li>Illustrazione dei 10 fattori chiave</li> <li>Modalità di utilizzo</li> </ul>	1 h
	<b>Attività pratica: rilievo IBP</b>	<b>Tab. 5</b>
	Saper applicare il metodo di diagnosi dell'IBP nella pianificazione forestale	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambito di applicazione</li> <li>Procedura applicativa (distribuzione AdS, analisi dati...)</li> </ul>	20 min
	Saper dare indicazioni gestionali sulla base delle analisi IBP	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi dei rilievi ed estrapolazione di indicazioni gestionali</li> </ul>	10 min
	<b>Attività pratica: analisi dei rilievi e indicazioni gestionali</b>	<b>Tab. 5</b>
	<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	



Tabella 4: definizione delle conoscenze e competenze minime da acquisire rispetto alla tematica “Principi di selvicoltura”, e rispettivi contenuti formativi.

TEMATICA	CONOSCENZE E COMPETENZE		
Principi di selvicoltura	Conoscere le diverse forme di governo forestale		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi introduttivi e il patrimonio forestale italiano</li> <li>• Principali forme di governo e trattamento</li> <li>• Interventi selvicolturali più diffusi e principali criticità</li> </ul>	2 h	
	Conoscere le basi ecologiche e selvicolturali per la gestione forestale sostenibile		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principali tipi di selvicoltura e Gestione Forestale Sostenibile</li> <li>• Rete Natura 2000 e gestione forestale</li> </ul>	2 h	
	Applicare le principali tecniche selvicolturali per la gestione sostenibile delle foreste		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il contributo dei progetti LIFE: LIFE P.Pro.SPO.T (selvicoltura d’albero), LIFE Fagus (gestione delle faggete), LIFE Man.For.C.BD. (diradamenti dall’alto, diradamenti selettivi, ...), LIFE SummaCOP (matricinatura a gruppi), LIFE Span (isole di senescenza e Saproxylic Habitat Sites)</li> </ul>	3 h 10m	
	<b>Attività pratica: esercitazione nel martelloscopio</b>		<b>Tab. 5</b>
	Essere consapevole degli impatti della martellata sul valore ecologico del popolamento forestale		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione al martelloscopio e al suo utilizzo</li> </ul>	20 min	
	<b>Attività pratica: esercitazione nel martelloscopio</b>		<b>Tab. 5</b>
<b>DURATA COMPLESSIVA</b>		<b>8 h</b>	

Tabella 5: definizione delle attività pratiche correlate ai moduli formativi.

TEMATICA	ATTIVITA'	
Esercitazione pratica	Riconoscimento e classificazione dei dendromicrohabitat e attribuzione del valore ecologico di un albero	4 h
	Applicazione della diagnosi dell'IBP, analisi dei risultati e indicazioni gestionali	4 h
	Esercitazione nel martelloscopio	8 h
	<b>DURATA COMPLESSIVA</b>	<b>16 h</b>





### Messa a punto delle palestre di formazione sul territorio regionale

Insieme alla definizione del piano formativo è importante implementare delle “palestre” formative, ovvero aree appositamente dedicate all’esercitazione pratica e applicativa in bosco di quanto appreso in aula a livello teorico.

Seguendo l’esperienza delle attività formative condotte nell’ambito del progetto LIFE GoProFor, le palestre sono composte da:

- percorso di riconoscimento dei dendromicrohabitat (Fig. 1);
- aree di applicazione dei rilievi IBP;
- martelloscopio (secondo il [protocollo](#) di Integrate+).

Il riconoscimento dei dendromicrohabitat è propedeutico all’attività di applicazione dell’IBP, dove uno dei 10 fattori chiave è rappresentato proprio dalla presenza di microhabitat su alberi vivi.

Il riconoscimento dei dendromicrohabitat, unito alla comprensione del concetto di valore ecologico di un albero, e alla diagnosi dei 10 fattori chiave IBP, sono attività che facilitano l’esercitazione finale all’interno del martelloscopio, che permette di mettere in gioco tutti i concetti e le conoscenze acquisite.

L’allestimento di più palestre formative distribuite sul territorio regionale ha come molteplici vantaggi sia il fatto di agevolare la partecipazione di discenti provenienti da tutto il territorio, sia di permettere ai discenti di poter esercitarsi in ambiti territoriali e contesti forestali diversi.



*Fig. 1: allestimento del percorso di riconoscimento dei dendromicrohabitat*

Al 31/03/2023, data della fine del Progetto LIFE GoProFor, le palestre formative disponibili in Lazio sono due (Fig. 4): una localizzata in Località Sala (Rieti), e realizzata nell’ambito delle attività formative previste dal progetto (Az. B2), e una localizzata presso la Riserva Naturale Selva del Lamone (Viterbo). Quest’ultima è stata realizzata in collaborazione con l’Università degli Studi del Molise, che ha realizzato il martelloscopio.



### Definizione del personale da selezionare per il trasferimento di conoscenze e competenze in Regione Lazio

Il passaggio successivo è quello di individuare il personale docente selezionato per il trasferimento di conoscenze e competenze e lo svolgimento di attività seminari, divulgative e formative sul territorio regionale a molteplici gruppi target.

Il criterio di selezione dei futuri formatori è stato innanzitutto quello di attingere dall'elenco degli Esperti di Livello 1, titolo attribuito a tutti coloro che hanno partecipato al corso di formazione informale per "Esperto in gestione forestale per la conservazione della biodiversità – Livello 1" organizzato da LIFE GoProFor nel corso del 2021.

Questi Esperti, ulteriormente selezionati tra i residenti sul territorio regionale, hanno già seguito il corso teorico, hanno già superato i 2 test di valutazione previsti, e hanno già svolto le attività pratiche presso la palestra in provincia di Rieti. Sono quindi più facilmente in grado di utilizzare il materiale formativo prodotto e trasferito dal progetto, adattarlo a diverse situazioni, necessità e target delle proprie attività future, ed hanno già dimestichezza con almeno una delle palestre di formazione presenti sul territorio regionale.

Un ulteriore criterio di selezione è quello di appartenere al personale delle Aree Protette della Regione Lazio, o a pochi altri enti (es. Arsial, CNR, Museo del Fiore, Provincia di Viterbo, ecc, vedi Appendice 1).

La lista risultante è di 46 potenziali futuri formatori (Appendice 1).

### Attività di trasferimento e potenzialità

Il 13 e 14 marzo 2023 è stata organizzata una sessione seminariale, durante la quale lo staff GoProFor ha condotto le attività di trasferimento dei contenuti e delle metodologie di formazione, che potranno essere applicate in futuro dal personale della Regione Lazio coinvolto.

Il primo incontro seminariale, della durata di 3 ore, è servito a illustrare i moduli teorici, la documentazione a supporto (presentazioni powerpoint e documenti di approfondimento) e sono stati discussi suggerimenti di utilizzo del materiale formativo (Fig. 2).



Fig. 2: attività seminariale di trasferimento, 13 marzo 2023, Selva del Lamone.



La seconda sessione è stata svolta direttamente in campo presso la palestra di formazione recentemente realizzata presso l'Area Protetta della Selva del Lamone (Fig. 3).

Sono state illustrate le modalità di utilizzo delle palestre, del software e app collegate, le modalità di restituzione e discussione di gruppo dei risultati.



Fig. 3: attività seminariale di trasferimento – parte pratica, 14 marzo 2023, Selva del Lamone

In Appendice 2 si riporta la lista del personale che ha effettivamente partecipato all'attività di trasferimento tenutasi il 13-14 marzo 2023.

Come si estrapola dalla mappa (Fig. 4) il personale attualmente formato afferisce ad aree protette (in arancione) abbastanza ben distribuite sul territorio regionale. Nella mappa viene inoltre riportato il numero di imprese boschive presenti sul territorio delle 5 province. Si riporta infine l'ubicazione delle palestre di formazione attualmente disponibili.



Queste informazioni permettono di anticipare il potenziale di future attività di formative, divulgative, di sensibilizzazione.

Nel futuro prossimo infatti, il personale formato, afferente dalle diverse aree, potrà farsi carico di pianificare e organizzare attività formative, divulgative, di sensibilizzazione verso molteplici target, tra cui le imprese forestali, professionisti, ma anche personale di altre aree protette.

Considerate le competenze e conoscenze acquisite dai futuri formatori, si considerano essi stessi in grado di realizzare, se ritenuto necessario, un'ulteriore palestra formativa che possa essere più agevolmente utilizzata dai discenti provenienti dal territorio regionale più meridionale.

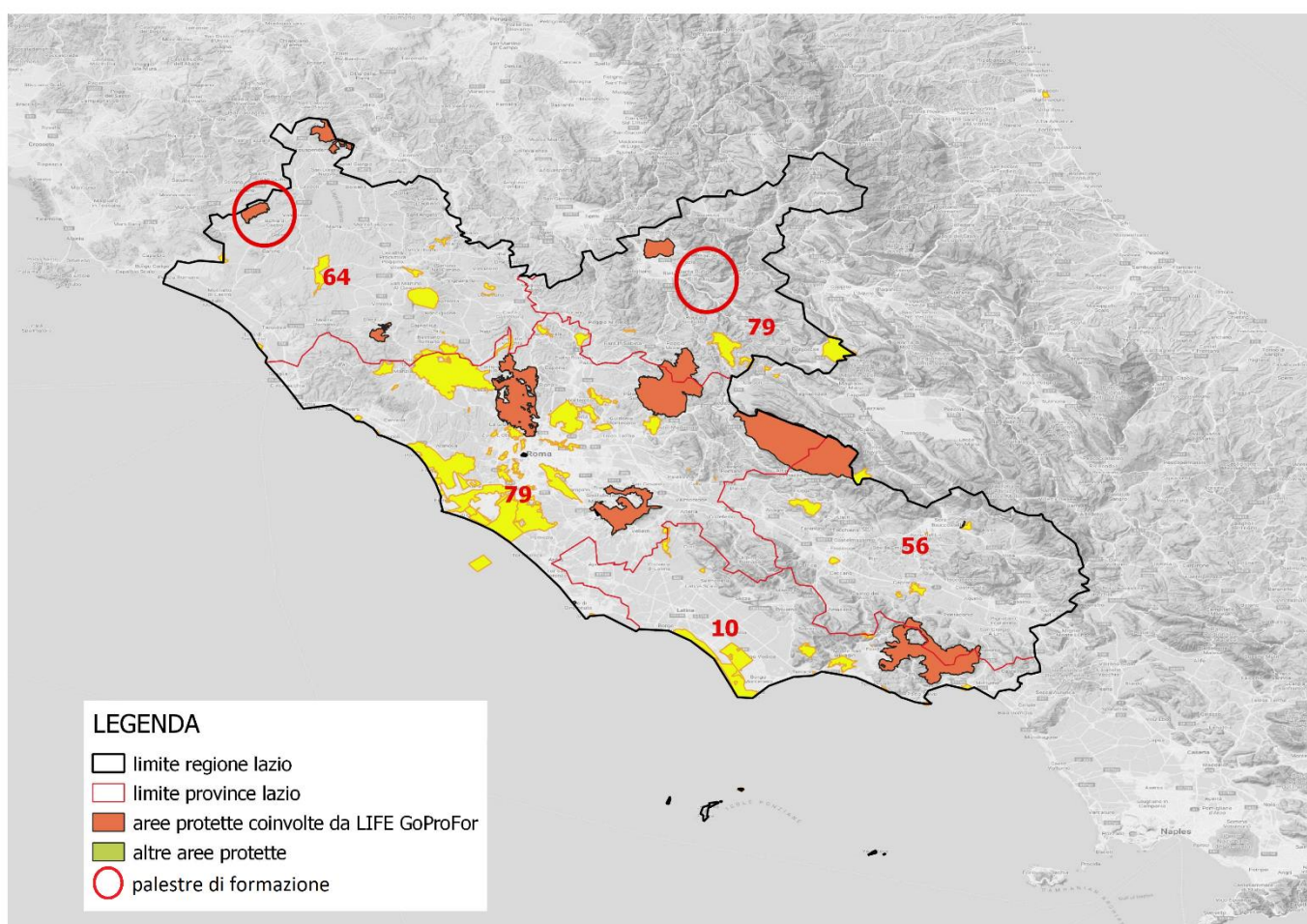


Fig. 4: Distribuzione del personale delle aree protette (in arancione) competente per poter organizzare attività formative. Collocazione delle palestre di formazione attualmente disponibili, e numero di ditte boschive presenti su ciascun territorio provinciale.



## Appendice 1: elenco del personale delle aree protette laziali che ha acquisito il titolo di Esperto di Liv.1

N	NOME	COGNOME	TAG	BACKGROUND
1	EMMANUELE	ARGENTI	AAPP RL	Naturalista/Biologo
2	GIULIO	BRUNI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
3	MARIO	BUSATTO	RL	Funzionario pubblico di altro ente
4	EMANUELE	CAMPONESCHI	AAPP RL	Guardiaparco
5	MICHELA	CANTÙ	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
6	VALENTINA	CAPRARO	AAPP RL	Guardiaparco P.N.R Monti Simbruini-Regione Lazio
7	SERENA	CARLONI	CNR	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
8	VITTORIO	CASTELLANA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
9	LUCIA	CAVAGNUOLO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
10	RITA	CONTE	AAPP RL	Guardiaparco
11	ANDREA	CERULLI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
12	MARINA	CIAVARRO	AAPP RL	Guardiaparco
13	LUCA	CICCOLINI	AAPP RL	Guardiaparco Regione Lazio
14	GERARDO	COPPOLA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
15	GIUSEPPE	DE PISA	AAPP RL	Guardiaparco
16	SILVIA	DI PRIMIO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
17	STEFANO	DONFRANCESCO	AAPP RL	Guardiaparco
18	ANTONIO	FEGATELLI	AAPP RL	Dott. Agronomo funzionario pubblico area naturale protetta
19	SILVERIO	FEOLA	AAPP RL	Guardiaparco Regione Lazio
20	GIANLUCA	FORTI	MUSEO FIORE	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
21	PIERLUCA	GAGLIOPPA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
22	MARCO	GASPONI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
23	SIMONA	GIANGI	AAPP RL	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
24	DANIELE	GIORDANO	CREA CNR	Dott. agronomo forestale
25	LUCA	IERUSSI	AAPP RL	Guardiaparco - parco castelli romani
26	ANTONIO	LECCE	AAPP RL	Dirigente pubblico di un'area protetta
27	EMANUELE	LUCIOLI	AAPP RL	Guardiaparco
28	STEFANO	MANCINELLI	AAPP RL	Guardiaparco
29	NICOLA	MASTRANDREA	AAPP RL	Guardiaparco
30	LUCIA	MODONESI	PROVINCIA VT	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
31	GISELLA	MONTEROSSO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
32	SILVERIO	NARDECCHIA	AAPP RL	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
33	ROBERTO	PAPI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
34	DEBORA	PELOSI	AAPP RL	Guardiaparco
35	EMANUELA	PERIA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
36	MARIA ROSARIA	PERNA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
37	PAOLO	PERRELLA	AAPP RL	Dott. agronomo forestale
38	MOICA	PIAZZAI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
39	MARIA FRANCESCA	PINCI	AAPP RL	Guardiaparco
40	EMANUELE	PRESUTTI SABA	CNR CREA	Dott. agronomo forestale
41	EMANUELA	PUCCI	AAPP RL	Guardiaparco
42	LEONARDO	PUCCI	AAPP RL	Guardiaparco
43	LUCA	SCARNATI	ARSIAL	Funzionario pubblico di altro ente
44	ANDREA	SCHIAVANO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
45	FLAVIA	SICURIELLO	CNR - IRET	Ricercatore
46	LEONARDO	SONGINI	AAPP RL	Guardiaparco P.N.R. Monti Simbruini - Regione Lazio



### Appendice 2: elenco del personale delle aree protette laziali che ha partecipato all'attività di trasferimento (13-14 marzo 2023).

N	NOME	COGNOME	TAG	BACKGROUND
1	LUCIA	CAVAGNUOLO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
2	MARINA	CIAVARRO	AAPP RL	Guardiaparco
3	LUCA	CICCOLINI	AAPP RL	Guardiaparco Regione Lazio
4	SILVIA	DI PRIMIO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
5	GIANLUCA	FORTI	MUSEO FIORE	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
6	SIMONA	GIANGI	AAPP RL	Tecnico/impiegato in un ente pubblico
7	LUCA	IERUSSI	AAPP RL	Guardiaparco - parco castelli romani
8	ANTONIO	LECCE	AAPP RL	Dirigente pubblico di un'area protetta
9	EMANUELE	LUCIOLI	AAPP RL	Guardiaparco
10	PAOLO	PERRELLA	AAPP RL	Dott. agronomo forestale
11	MOICA	PIAZZAI	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
12	MARIA FRANCESCA	PINCI	AAPP RL	Guardiaparco
13	EMANUELA	PUCCI	AAPP RL	Guardiaparco
14	LEONARDO	PUCCI	AAPP RL	Guardiaparco
15	ANDREA	SCHIAVANO	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
16	FLAVIA	SICURIELLO	CNR - IRET	Ricercatore
17	NICOLA	MASTRANDREA	AAPP RL	Guardiaparco
18	FEDERICO	NANNI	AAPP RL	Guardiaparco
19	GIANLUCA	FAPPERDUE	AAPP RL	Assistente tecnico
20	ERINA	BRACHINO	AAPP RL	Assistente tecnico
21	GIUSEPPE	CAMPANELLA	AAPP RL	Guardiaparco
22	MASSIMO	BELLAVITA	AAPP RL	Guardiaparco
23	ALESSANDRO	CECCARINI	AAPP RL	Guardiaparco
24	DANIELE	CIAVATTA	AAPP RL	Responsabile Vigilanza
25	BRUNO	DE CINTI	CNR - IRET	Ricercatore
26	PIERLUCA	GAGLIOPPA	AAPP RL	Funzionario pubblico di un'area protetta
27	LUIGI	DALL'ANNA	DIR. AMB.	Tecnico Dipartimento Ambiente